

COMUNICARE il SOCIALE

IL TERZO SETTORE FA **NOTIZIA**

Testata reg. al Tribunale di Napoli aut. n. 77 del 21/10/2010 luglio/agosto 2018 - n. 7



NON FA CALDO

Anche l'estate, nonostante rappresenti la pausa di meritato riposo e di svago per recuperare forze ed energie dopo l'impegno di un intero anno, può essere vissuta come prezioso momento di solidarietà. Perché c'è sempre tempo per pensare a chi ha più bisogno. E con i gesti e i sorrisi giusti, fa anche meno caldo.

per tutti gli
Enti di Terzo Settore

Polizza Unica del Volontariato



**POLIZZA UNICA
PER IL VOLONTARIATO**
dal 1996

- **Ti protegge ovunque svolgi attività**
 - **Tutela Patrimoniale per il Presidente e il Consiglio Direttivo**
 - **Non ha limiti di età**
 - **Assicura ogni tipo di disabilità**
 - **Garanzie e Massimali modulabili**
 - **Protezione per la tua sede**
 - **Tutela Legale dell'Associazione**
 - **Incendio e Furto della sede**

Agenzia Generale di Parma Santa Brigida
Cattolica Assicurazioni

info@polizzaunicadelvolontariato.it - www.polizzaunicadelvolontariato.it
T. 0521.289580 - F. 0521.200467

4. NICOLA CAPRIO DIRETTORE RESPONSABILE
DI COMUNICARE IL SOCIALE

4. LA PICCOLA RIVOLUZIONE DEI CAMPI FLEGREI,
NEL NOME DELLA CULTURA
di Paolo Giulierini

5. BREVI DALLE ASSOCIAZIONI

6. RIFORMA DEL TERZO SETTORE: LA LUNGA ESTATE, LA LUNGA ATTESA
di Maurizio Grosso

7. MARIA, DALLA STRADA ALL'IMPRESA:
«COSÌ HO IMPARATO A CUCIRE GLI ABITI»
di Giuliana Covella

8. LA GASTRONOMIA SOCIALE DIVENTA ECCELLENZA
L'ESPERIENZA DI "SFIZZICARIELLO"
di Roberta De Maddi

9. DA MONDRAGONE A PALINURO, PASSANDO PER SORRENTO
E ISCHIA: ECCO LA MAPPA INTERATTIVA PER CONOSCERE
LA QUALITÀ DEL MARE CAMPANO
di Walter Medolla

10. CON PRO HANDICAP A BACOLI IL MARE È PER TUTTI
di Ciro Oliviero

11. IL SOLE CHE PUÒ FAR MALE E LE REGOLE
PER PROTEGGERSI: «ORARI GIUSTI E CREME SOLARI»
di Giuliana Covella

12. LEGAMBIENTE, IN CILENTO A "VELE SPIEGATE"
di Paola Ciaramella

13. GLI ANZIANI E L'ESTATE. BUCCINO (AUSER CAMPANIA):
«ANDARE OLTRE L'EMERGENZA»
di Ciro Oliviero

14. EMERGENZA SANGUE, CAMPANIA NON PIÙ AUTOSUFFICIENTE:
«SERVE MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE»
di Roberta De Maddi

15. UN'ESTATE CON GLI AMICI A 4 ZAMPE
di Lucia La Marca

16. L'ESTATE DELL'ISTITUTO MARTUSCELLI: SPORT, CONCERTI
E TEATRO PER I NON VEDENTI
di Ciro Oliviero

- 17/18. LETTURE SOCIALI



in copertina

NON FA CALDO

progetto Fiaf - Csvnnet "Tanti per tutti"

foto di Raffaello Spano

**COMUNICARE
IL SOCIALE**
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

Direttore Responsabile
Nicola Caprio

In redazione
Francesco Gravetti
Walter Medolla
Valeria Rega

Impaginazione & Grafica
Giuseppina Vitale

Chiuso in redazione
il 13 luglio 2018

Stampa
Editrice Carbone S.r.l.
Cardito (Na)

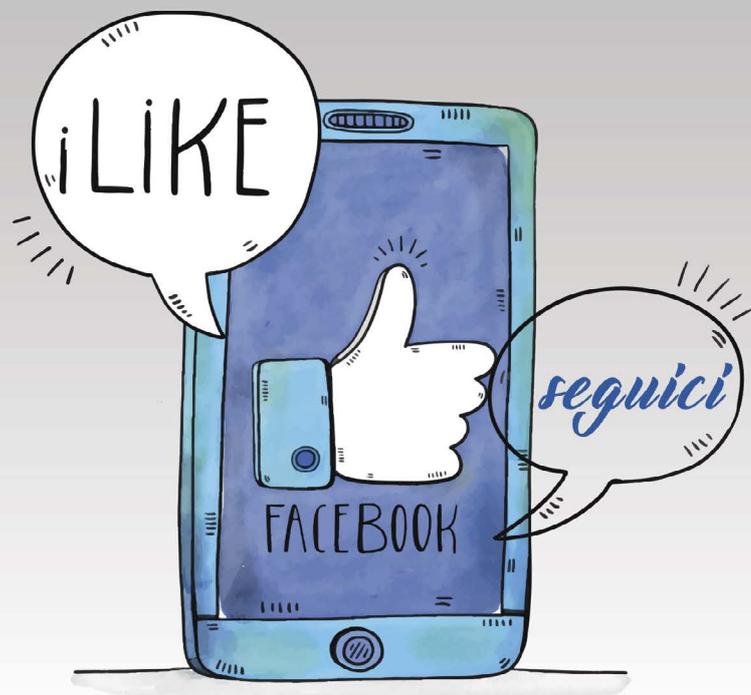
Copie stampate
3.000

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.

Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666
redazione@comunicareilsociale.com
www.comunicareilsociale.com

Testata registrata al Tribunale
di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

CSV
centro di servizio per il volontariato
www.csvnapoli.it



**COMUNICARE
IL SOCIALE**
seguici
anche su facebook

f Comunicare il Sociale



Nicola Caprio

NICOLA CAPRIO DIRETTORE RESPONSABILE DI COMUNICARE IL SOCIALE

Dal 28 giugno Nicola Caprio si insedia come neo direttore responsabile di *Comunicare il Sociale*, sia della versione cartacea che di quella on line. Classe 1981, presidente del Csv Napoli, Caprio ha un'esperienza significativa da dirigente nel mondo associativo e una passione, sempre in crescita, per il giornalismo. Queste le prime dichiarazioni di Nicola Caprio da direttore responsabile: «Il mio primo pensiero e ringraziamento va all'amico, avvocato Giuseppe Ambrosio, direttore uscente, per l'impegno che ha profuso negli ultimi tempi con lo staff della comunicazione, mostrando grande professionalità. Spero di dare continuità a quel percorso, di essere all'altezza e di approfondire tutte le mie energie in questa nuova esperienza. Ci metterò tanta

determinazione e passione, concentrandomi su questa nuova sfida. Dirigere *Comunicare il Sociale* non sarà affatto facile: è l'unica rivista che racconta il Terzo settore in Campania, dunque significa approfondire le varie tematiche sociali, ma soprattutto provare a toccare il cuore dei tanti lettori. Tenterò di essere all'altezza della situazione assumendo l'incarico con compiti ben precisi, gestendo e sviluppando con senso di responsabilità la rivista cartacea e quella digitale che diverranno sempre più, nelle intenzioni mie e del Csv Napoli, lo strumento e la voce per informare e per far discutere volontari e cittadini, sui principali temi sociali e culturali della nostra società».



Paolo Giulierini

direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei

LA PICCOLA RIVOLUZIONE DEI CAMPI FLEGREI, NEL NOME DELLA CULTURA

L'estate nei Campi Flegrei segna una stagione di rinascita, di messa in funzione di una macchina del tempo capace di trasportare in luoghi ed epoche ancora vive tra i luoghi della Terra del Mito. Con l'istituzione del Parco archeologico dei Campi Flegrei è stato segnato un cambiamento di rotta epocale. Per la prima volta stiamo costruendo una strategia unitaria di tutela e valorizzazione di un patrimonio che comprende venticinque siti di straordinaria importanza, a cominciare dai parchi archeologici di Cuma, Baia, Liternum; il Museo archeologico nel Castello di Baia; la Città Sommersa e i tanti templi, anfiteatri, grotte e cisterne. Si sta costruendo un dialogo tra le città contemporanee che compongono il territorio flegreo - ben 4 comuni, Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Giugliano - e

le città antiche inglobate dalla modernità. Un discorso che permetta un racconto continuo dei luoghi, delle culture e delle trasformazioni senza perdere le origini. I Campi Flegrei devono continuare ad esprimere l'idea strepitosa che li caratterizza e li incornicia: ambiente ed archeologia, vulcanismo e storia. Negli ultimi mesi abbiamo lanciato cartelloni di eventi e potenziato la rete di trasporti su gomma e su ferro proprio per far sentire la presenza del Parco. Ultimo il format estivo con 60 appuntamenti, tra cui Jazz Festival, Efestoval di Mimmo Borrelli e Malazè: un'offerta culturale che abbraccia le migliori proposte del territorio. Oggi dei Campi Flegrei si ricomincia a parlare e in un'accezione finalmente positiva. Così abbiamo dato spazio alla musica, alla fotografia, alle visite

teatralizzate. Ma anche alle escursioni naturalistiche e alla riorganizzazione dei percorsi per valorizzare e tutelare la Città Sommersa, l'Atlantide flegrea. È in corso una piccola rivoluzione, che sarà sentita anche con un nuovo assetto organico. Punto ad avere per il PaFleg una squadra di circa 80 persone (custodi, amministrativi, architetti e geologi) capaci di mettere a reddito, con la direzione, l'immenso patrimonio. Ci sono tante cose da fare ed energia e voglia non mancano. Idee vulcaniche, proprie come le caratteristiche dei Campi Flegrei. Una rete unitaria tra storia e natura è il modo più appropriato per rispondere alle richieste di un territorio che chiede spazio e per esserci con la sua millenaria storia. La progettazione ed esecuzione strategica è ormai in atto



LEGAMBIENTE PRESENTA IL RAPPORTO ECO-MAFIA 2018: IN CAMPANIA RECORD DI ILLECITI

Mai nella storia del nostro Paese sono stati effettuati tanti arresti per crimini contro l'ambiente come nel 2017, mai tante inchieste sui traffici illeciti di rifiuti. E' quanto emerge dal Rapporto Ecomafia 2018 di Legambiente da cui spiccano infatti le 538 ordinanze di custodia cautelare emesse per reati ambientali nel 2017 (139,5% in più rispetto al 2016). Un risultato importante sul fronte repressivo frutto sia di una più ampia applicazione della legge 68, come emerge dai dati forniti dal ministero della Giustizia (158 arresti, per i delitti di inquinamento ambientale, disastro e omessa bonifica, con ben 614 procedimenti penali avviati, contro i 265 dell'anno precedente) sia per il vero e proprio balzo in avanti dell'attività delle forze dell'ordine contro i trafficanti di rifiuti: 76 inchieste per traffico organizzato (erano 32 nel 2016), 177 arresti, 992 trafficanti denunciati e 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrati (otto volte di più rispetto alle 556 mila tonnellate del 2016). Il settore dei rifiuti è quello dove si concentra la percentuale più alta di illeciti, che sfiorano il 24%. Nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso è stato verbalizzato il 44% del totale nazionale di infrazioni. La Campania è la regione in cui si registra il maggior numero di illeciti ambientali (4.382 che rappresentano il 14,6% del totale nazionale), seguita dalla Sicilia (3.178), dalla Puglia (3.119), dalla Calabria (2.809) e dal Lazio (2.684). "I numeri di questa nuova edizione del rapporto Ecomafia - dichiara il presidente di Legambiente Stefano Ciafani - dimostrano i passi da gigante fatti grazie alla nuova normativa che ha introdotto gli ecocrimi nel Codice penale, ma servono anche altri interventi, urgenti, per dare risposte concrete ai problemi del paese. La lotta agli eco criminali deve essere una delle priorità inderogabili del governo, del parlamento e di ogni istituzione pubblica, così come delle organizzazioni sociali, economiche e politiche, dove ognuno deve fare la sua parte, responsabilmente. Contiamo - prosegue Ciafani - sul contributo del ministro dell'ambiente Sergio Costa e sulla costruzione di maggioranze trasversali per approvare altre leggi ambientali di iniziativa parlamentare come avvenuto nella scorsa legislatura. Noi lavoreremo perché tutto questo avvenga nel più breve tempo possibile, continuando il nostro lavoro di lobbying per rendere ancora più efficace la tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini e delle imprese sane e rispettose della legge". Per consultare il rapporto visita il sito www.legambiente.it



OPEN YEAR: GIOVANI VOCI RACCONTANO IL SOCIALE

CSV Napoli è un ente accreditato al Servizio Civile Nazionale, promotore di "Open Year", un progetto che mette al centro i giovani, valorizza le loro competenze, offre strumenti e occasioni per crearne di nuove, permette loro di sperimentarsi entrando in relazione con le organizzazioni di volontariato del territorio. Il volontariato è infatti un "valore" relazionale ed economico che consente di esercitare la cittadinanza attiva, di contribuire al benessere della comunità, di conoscere luoghi, culture e contesti sociali sempre nuovi. Nell'ambito delle azioni progettuali di "Open Year" e grazie alla collaborazione dell'associazione "L'Arcipelago della solidarietà" e di "Radio Shamal" i giovani volontari saranno impegnati in un'iniziativa di promozione della solidarietà e di tutte le buone prassi del volontariato che caratterizzano il territorio di Napoli e della provincia, con particolare attenzione alle realtà associative che ospitano i volontari di servizio civile. Sarà la radio lo strumento di dialogo con la cittadinanza che, a partire da settembre, tutti i lunedì alle 12.00 potrà ascoltare storie di riscatto e impegno civico, focus sui temi di più grande attualità, approfondimenti sul mondo del volontariato e del Terzo Settore. La trasmissione, che si chiamerà proprio Open Year, si potrà ascoltare sul sito ufficiale della radio, www.radioshamal.it, attraverso la pagina facebook www.facebook.it/radioshamal oppure grazie alla App gratuita, disponibile sia per iOS che per Android su AppStore e PlayStore, con il nome di Radioweb Shamal. Ai volontari il compito di curare, con il supporto dei tecnici, i passaggi musicali e di veicolare con naturalezza e attraverso un linguaggio giovane e dinamico, tematiche di grande valenza sociale. Si tratta di un'ulteriore opportunità per valorizzare talenti e capacità dei giovani e per offrire loro strumenti per acquisire competenze nuove spendibili anche nel mondo del lavoro. Un percorso di crescita che continuerà con il nuovo progetto di servizio civile "Open Year 2.0" entrato proprio nei giorni scorsi nella graduatoria di merito dei progetti di Servizio civile presentati per l'anno 2018 dagli Enti iscritti all'Albo regionale e che presto vedrà l'ingresso di altri giovani volontari al CSV Napoli.

DIVENTA VOLONTARIO DI "AGOSTO COL GREMBIULE"

#agostocolgrembiule, è un'esperienza di solidarietà che offre un tempo di "riposo alternativo", un'occasione per riscoprire se stessi e la relazione con gli altri. Si tratta di un'iniziativa lanciata dalla Caritas per reclutare nuovi volontari che nel mese di agosto siano disponibili ad indossare il grembiule e sostenere le famiglie in difficoltà garantendo così l'apertura delle mense caritas di Nola, Pomigliano, Brusiano e San Giuseppe Vesuviano. Sono proprio le difficoltà che si riscontrano durante

i mesi estivi a far crescere il numero di persone in stato di bisogno che cercando riparo dal caldo e dagli stenti si rivolgono alle mense Caritas trovando accoglienza e ascolto. Per questo motivo in estate c'è più bisogno del tuo aiuto. Puoi partecipare ad #agostocolgrembiule da solo o con un gruppo di amici, per uno o più giornate, scrivendo all'indirizzo info@caritasdiocesananola.it o più semplicemente inviando un sms o un messaggio whatsapp al numero 366 3946136.





RIFORMA DEL TERZO SETTORE: LA LUNGA ESTATE, LA LUNGA ATTESA

"La lunga estate caldissima." Così cantavano gli 883 nel 2001. E questa che stiamo vivendo sembra davvero essere la lunga estate caldissima della Riforma del Terzo Settore. Tutti ad aspettare i decreti correttivi ma è di pochi giorni fa la notizia che Lega e Movimento 5 Stelle ritengono opportuna una proroga di almeno sei mesi.

"Il rilievo, l'ampiezza e la complessità delle questioni disciplinate dai decreti legislativi e la necessità di tenere conto in modo adeguato dell'esperienza maturata nel frattempo, giustificano l'esigenza di ampliare il termine per l'esercizio della delega per l'adozione dei decreti integrativi e correttivi, portandolo da dodici a diciotto mesi". È con questa spiegazione che i senatori Massimiliano Romeo, capogruppo Lega a palazzo Madama e il suo parigrado Stefano Patuanelli del Movimento 5 Stelle, hanno presentato un disegno di legge di appena due articoli, con l'obiettivo di prorogare da 12 a 18 mesi "il termine per l'esercizio della delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106".

Poche righe insomma, ma sufficienti a riscaldare il clima di un'estate già abbastanza rovente. Immedie le reazioni dei principali interessati. A poche ore dall'annuncio, la portavoce del Forum Terzo Settore, Claudia Fiaschi dichiara come "a 20 giorni dalla scadenza per l'adozione dei decreti correttivi del Codice del Terzo settore, ci aspettiamo che il Governo non procrastini i tempi di adozione del primo provvedimento di modifica, impegnandosi a correggere da subito le criticità applicative già riscontrate in questi mesi dagli enti del Terzo settore. È una riforma complessa e non possiamo pensare di correggere tutto e subito. Anche se la scadenza è prossima, siamo convinti che ci siano i tempi necessari per rispettarla e per fare un buon lavoro così come assicurato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel suo discorso di insediamento." Evidentemen-

te, il disegno di legge è il risultato delle audizioni tenute in questi giorni dalla commissione Affari sociali della Camera, nelle quali si è dato avvio alle consultazioni con gli enti di terzo settore sullo schema di decreto correttivo al Codice del Terzo settore, uno dei decreti più corposi della riforma e che dovrebbe essere approvato entro il 2 agosto. In tali occasioni Stefano Tabò, Presidente di CSVNet, oltre ad sottolineare la necessità di prevedere per legge la presenza di CSVnet nel Consiglio nazionale del Terzo settore e a soffermarsi sulla definizione di "volontario" ("dovrebbe essere assunta in modo coerente in tutti gli atti normativi") chiedeva alla commissione di "agevolare ulteriormente gli enti di Terzo settore rispetto ai tempi ed alle modalità con cui adeguarsi alla nuova normativa", evidenziando in particolare "l'esigenza di favorire quanto prima l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ampliando di almeno altri 6 mesi (oltre i 18 previsti dall'art. 101, comma 2) la facoltà di "modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria".

L'unica proroga chiesta, pertanto, è quella per la modifica degli statuti e non per approvare decreti correttivi che lascerebbero inalterata questa situazione di incertezza e vacatio legis.

E' di pochi giorni fa la pubblicazione di un'indagine dell'Osservatorio Isnet che evidenzia in maniera chiara come, dopo 5 anni di trend positivo, l'imprenditoria sociale sia in difficoltà. Le cause sono certamente ascrivibili a diversi fattori ma procrastinare le scadenze fissate ad oggi (19 luglio correttivo su impresa sociale) e 2 agosto (correttivo su codice del Terzo settore) renderebbe ancora più ostico il lavoro dei tanti attori sociali che, nonostante la lunga estate caldissima, continuano imperterriti nel loro impegno verso il prossimo.

di Maurizio Grosso
 Referente area consulenza
 CSV Napoli

MARIA, DALLA STRADA ALL'IMPRESA: «COSÌ HO IMPARATO A CUCIRE GLI ABITI»

I fondi dal programma Fixo della Regione Campania



Maria, 16 anni, di Scampia (il nome è di fantasia), è una bella ragazza dal carattere solare, nonostante vesta sempre di nero. Un paio di anni fa aveva lasciato la scuola, perché non le piaceva il rapporto con i docenti e i compagni di classe. Ed era stata segnalata dai servizi sociali per non aver assolto all'obbligo scolastico. Ma oggi la sua vita è cambiata. Grazie ad un progetto che le ha ridato fiducia, oltre a sogni e speranze mai abbandonati. Insieme ad altre 17 coetanee Maria ha partecipato ad un progetto messo in campo dall'assessorato alla Formazione della Regione Campania. Si tratta del programma Fixo, per il quale era stata selezionata la Eitd scarl, che per la prima volta ha sperimentato il Sistema Duale anche nelle regioni d'Italia in cui finora non era stato attuato. «Quando a novembre 2016 la Regione Campania ha deciso di investire

risorse sul programma Fixo, cofinanziando percorsi formativi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e rivolti a giovani in età di diritto - dovere di istruzione a rischio di dispersione, la Eitd ha colto la sfida ed ha presentato una sua proposta progettuale - spiegano Roberto Sanseverino e Filomena Oricchio, rispettivamente direttore e coordinatore didattico - la prima scelta che il nostro ente ha dovuto affrontare, ancor prima dell'individuazione della qualifica professionale da sviluppare, ha riguardato il territorio in cui realizzare le attività. Così è stata scelta Scampia, quartiere della periferia nord di Napoli, pronto e ricettivo perché ricco di potenzialità inesprese». Di seguito, sotto l'attenta regia dell'assessore regionale alla Formazione Chiara Marciani (*in foto*), quindici ragazze tra i 14 e i 16 anni del quartiere, in rischio di dispersione scolastica, hanno costituito la classe effettiva del primo anno di sperimentazione del percorso triennale di operatore dell'abbigliamento. A queste da subito se ne sono aggiunte altre tre in veste di uditrici. Ragazze che - dopo l'esperienza vissuta - ora sognano di realizzare i loro progetti, come quello di Mary, che da sarta vuole prendersi cura degli animali. «Ora che ho imparato a tagliare e cucire gli abiti - dice piena di entusiasmo - voglio proseguire gli studi e diventare veterinaria». Ma non mancano le difficoltà, dato che l'Ita-

lia e, in particolare, le regioni del sud, continuano a registrare alti livelli di disoccupazione femminile. Alla base vi sono stereotipi di genere e vecchie concezioni culturali. Nonostante il Governo abbia messo in campo numerose iniziative e norme per scoraggiare favoritismi di genere in fase di assunzioni lavorative, i datori di lavoro preferiscono dare lavoro a figure maschili. E la Campania non è immune da questo fenomeno, essendo una delle regioni con la più elevata percentuale di donne senza lavoro. Per questo motivo la Giunta regionale ha messo in campo misure straordinarie. E' stata infatti l'assessore Marciani, con una delibera di giunta a erogare un finanziamento di 26 milioni di euro per incentivare l'occupazione femminile. I fondi saranno destinati alla formazione e all'inserimento nel mondo del lavoro. «Circa 19 milioni di euro - dichiara l'assessore - andranno all'imprenditoria femminile; altri quattro milioni per percorsi di formazione e orientamento delle donne, anche individuali. Quindi se una donna in cerca di lavoro ha particolari propensioni per determinate attività, potrà accedere al finanziamento da parte della Regione per frequentare i corsi. Altra cosa importante - conclude la Marciani - per le imprese femminili in difficoltà abbiamo previsto un aiuto successivo alla fase di start up dell'azienda».

di **Giuliana Covella**



LA GASTRONOMIA SOCIALE DIVENTA ECCELLENZA L'ESPERIENZA DI "SFIZZICARIELLO"



po tempo in casa. Da Sfizzicariello ci si occupa anche di catering per feste, banchetti, si cresce e lavora insieme. E' proprio lo stare in gruppo che aiuta a superare certe paure e disagi come crisi di panico, ansie, perché insieme ci si sente più forti. L'ingegnere Carlo Falcone è il presidente della cooperativa e ha suo fratello Luigi che lavora da Sfizzicariello: "Bisogna rendere attive queste persone, alle volte siamo più noi ad aver paura di affrontare certe realtà. Ci sono genitori che hanno timore di farli uscire da soli di casa. La paura è comprensibile ma ci sono delle maniere di seguire queste persone e di renderle indipendenti. Qui alla cooperativa ci sono ragazzi che hanno il 100% di accompagnamento, vengono seguiti uno ad uno, in un percorso di crescita personale e professionale, fino a diventare autonomi. Ma è fondamentale che la famiglia collabori, non possono venire e lasciarceli qui". Il farmaco infatti è un rimedio utile se necessario, ma la cooperativa è la dimostrazione che l'aspetto relazionale è la migliore psicoterapia. Con loro, inoltre, c'è uno psichiatra che da anni li segue, il dottor Luigi Varuzza. Una volta a settimana passa allo Sfizzicariello per stare con i ragazzi, seguirli, aiutarli a risolvere eventuali problemi e fare il punto della situazione. I ragazzi non sono mai soli infatti, c'è sempre un operatore con loro. Ad esempio in negozio è presente Elisabetta Minichino, compagna di Carlo ed operatrice. Ogni mese inoltre, c'è una riunione molto particolare. Si chiama Social Gym ed è aperta a tutti. E' il momento in cui si presenta l'attività al pubblico e si può partecipare a vari corsi e percorsi attivati dalla cooperativa, con lo scopo di poterne fare parte in un secondo momento: teatro, discipline olistiche, affettività, alfabetizzazione funzionale, cameriere di sala, banconista, aiuto chef.

di **Roberta De Maddi**



Eccellenze gastronomiche sociali. Si chiama "Sfizzicariello" e si trova nel centro storico di Napoli, precisamente al Corso Vittorio Emanuele. E' un negozio di gastronomia dove eccellenze culinarie e rivalutazione sociale si fondono e creano una realtà unica e speciale. Si tratta della cooperativa "Arte, musica e caffè", nasce nel 2007 ed è composta da persone con problemi di schizofrenia, psicopatia, disagi comportamentali e sociali, insieme ai loro familiari. Sono proprio questi ultimi che hanno fatto rete, si sono uniti per il bene dei loro cari. Credono fermamente che la crescita di queste persone non passi solo per terapie e farmaci. Anzi. E' importante aiutarli a trovare la loro strada e soprattutto la loro unicità nella società. Nel 2008 viene aperto il negozio che proprio questo ottobre festeggerà, quindi, dieci anni di attività. Dieci anni di gioie, ma anche di sacrifici. Affrontati, però, sempre insieme. I ragazzi che ne fanno parte, attualmente 15, si occupano della cucina e della vendita di piatti tipici della tradizione campana principalmente, ma non solo, dagli antipasti ai dolci, lavorando su turni. Vengono da zone differenti, San Giovanni, Ponticelli, Bacoli, alcuni proprio grazie a questo lavoro hanno superato i loro disagi, e delle attività che si potrebbe pensare per loro più complicate, sono invece assolutamente fattibili. La cucina, la vendita, attività che richiede un contatto con il pubblico, il consegnare a domicilio, ma anche prendere da soli un mezzo pubblico. Il fatto di essere partecipi di una realtà nella quale loro sono utili e bravi, è assolutamente di aiuto anche nel superare dei disagi personali. Il lavoro, così come lo stare insieme e supportarsi a vicenda, ha un effetto terapeutico incredibile e dà loro un contatto diretto con la realtà. Contatto che alle volte può venire a mancare stando trop-





DA MONDRAGONE A PALINURO, PASSANDO PER SORRENTO E ISCHIA: ECCO LA MAPPA INTERATTIVA PER CONOSCERE LA QUALITÀ DEL MARE CAMPANO

Una lunga linea azzurra tratteggia la tutta la costa campana. Di tanto in tanto qualche trattino diventa verde, poi rosso, oppure nero. E' la mappa interattiva elaborata dall'Arpac- sullo stato di salute del mare della regione Campania, che indica i luoghi balneabili e quelli dove è meglio non bagnarsi. "La pubblicazione dei dati sullo stato delle acque di balneazione si legge sul sito internet dell'Arpac- risponde all'esigenza di fornire in tempi rapidi alle istituzioni e all'utenza i dati sulla qualità del mare che emergono dall'attività di monitoraggio condotta dall'ARPAC in ogni stagione balneare. A partire dalla stagione balneare 2010 il controllo della qualità delle acque destinate alla balneazione non viene condotto più ai sensi del DPR 470/82 ma segue i criteri fissati dal decreto ministeriale 30 marzo 2010 che attua i principi e le finalità del d.lgs 116/2008 di recepimento

delle norme comunitarie. La nuova legge definisce nuove disposizioni in materia di monitoraggio, classificazione, gestione della qualità delle acque destinate alla balneazione e informazione al pubblico".

Leggendo con attenzione la mappa si scopre che l'acqua della costa casertana è classificata "eccellente" come quella più nota costiera cilentana e che in alcune zone di Napoli e della sua provincia è assolutamente vietato fare il bagno. I rilievi effettuati dall'Arpac sono calendarizzati e consultabili online dalla mappa interattiva.

Il giudizio di idoneità di inizio stagione balneare, espresso in delibera, deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio in base agli esiti analitici di solo 2 parametri batteriologici: Escherichia coli ed Enterococchi intestinali. Tali pa-

rametri sono stati considerati dall'organizzazione Mondiale della Sanità indicatori di contaminazione fecale più specifici rispetto a quelli (Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali, Salmonella, Enterovirus, pH, fenoli, tensioattivi, oli minerali, ossigeno disciolto, colorazione e trasparenza) ricercati con la vecchia normativa, il DPR 470/82.

La balneabilità delle zone costiere per la stagione balneare 2018 è stata definita ai sensi della nuova norma, con la delibera regionale n.779 del 12.12.2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 90 del 14/12/2017), sulla base dei controlli eseguiti da ARPAC dal 1° aprile al 30 settembre delle ultime quattro stagioni balneari (2014-2015-2016-2017).

di **Walter Medolla**



progetto Fiaf - Csvnnet "Tanti per tutti" foto di Raffaello Spano

CON PRO HANDICAP A BACOLI IL MARE È PER TUTTI

Una delle maggiori difficoltà che riscontrano le persone con gravi handicap motori in estate riguarda la balneazione. Sono meno del 50 per cento i lidi che ottemperano alla vigente legge sulle barriere architettoniche. Eppure la legge 104 del 1992 prevede per gli impianti di balneazione che le concessioni demaniali siano affidate a seguito dell'accertamento della possibilità di accesso al mare delle persone disabili. Praticamente nessuno degli impianti è attrezzato per ospitare persone con handicap importanti, come ci fa notare il presidente dell'associazione Pro Handicap di Bacoli, Salvatore Iodice.

«Chiedere agli altri impianti di applicare questa normativa sarebbe già una conquista», segnala il presidente dell'associazione. Dal 1996, quando è nata la realtà associativa napoletana, sull'arenile di Miseno a Bacoli i volontari, nei mesi di luglio e agosto, gestiscono una colonia marina per disabili con alto deficit motorio. «Riuscimmo ad ottenere la licenza edilizia grazie alla sensibilità dell'allora sindaco di Bacoli», ricorda Salvatore Iodice, che poi aggiunge che «all'inizio eravamo visti con sospetto. Ci sono grossi problemi culturali. Dobbiamo fare anco-

ra grossi passi in avanti per l'accettazione culturale». "Mare per tutti", questo il nome del progetto che permette alle persone con importanti handicap di poter immergersi a mare, prendere il sole in spiaggia con le comodità che una persona normodotata può trovare in qualunque stabilimento balneare. Da ombrelloni, lettini e postazioni idonee alla sala mensa, dall'area ristoro e l'area relax.

Il nome del progetto è quasi una provocazione, in quanto il mare non è per tutti, come dimostrano le mancanze presenti nella quasi totalità degli impianti di balneazione. «In quasi ventitré anni di attività abbiamo constatato che i soggetti con grossi problemi motori anche nel lido meglio attrezzato non possono fare bagno comodamente, in quanto - racconta Iodice - le passerelle non arrivano al bagnasciuga».

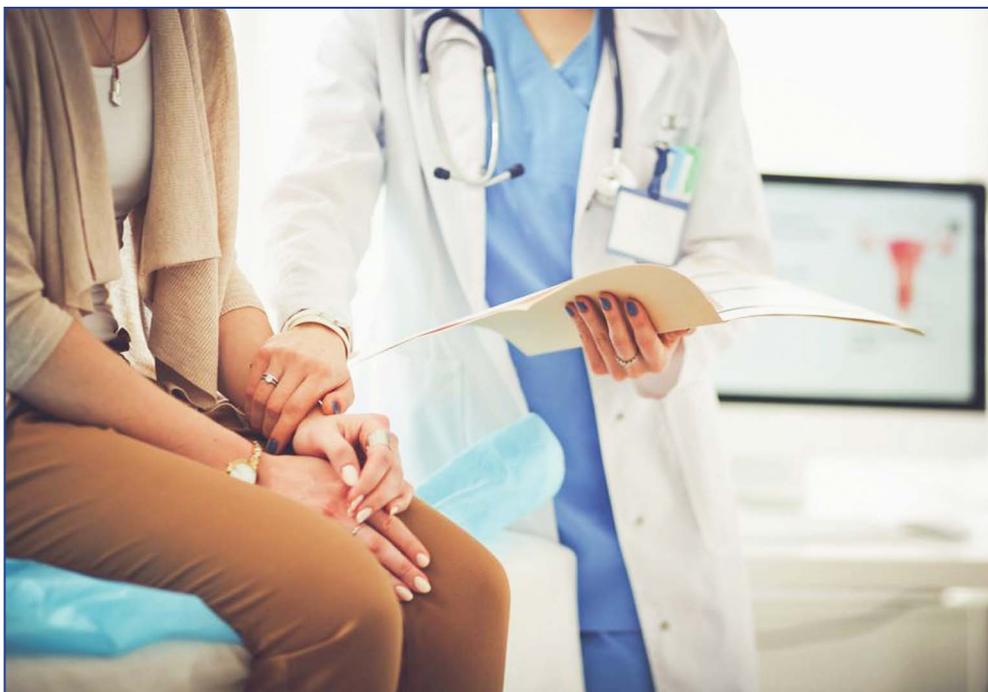
Quel che manca negli impianti di balneazione è l'autonomia per le persone affette da disabilità motoria. Nella struttura di Bacoli invece possono senza difficoltà. Oltre all'apporto dei volontari l'impianto gestito dall'associazione è dotato di un sollevatore per spostare le persone dalla carrozzina al lettino che è anche adattato all'altezza del-

le carrozzine stesse. Ci sono docce ampie e adatte per l'utilizzo dal lettino. «Quelli che abbiamo messo in campo sono degli accorgimenti per rendere la vita meno complicata alle persone con grossi problemi motori», dice il presidente di Pro Handicap. Il lettino è anche adatto a trasportare le persone in acqua, in modo di rendere loro semplice l'accesso al mare. «Circa l'80 per cento dell'arenile che abbiamo in gestione è completamente percorribile in carrozzina grazie alle pedane in cemento removibile», racconta Salvatore Iodice. Un aspetto fondamentale per le persone affette da gravi handicap motori. Non solo persone affette da questo tipo di handicap. Nel mese di luglio, come spiega il presidente dell'associazione Pro Handicap, saranno ospitate diverse associazioni e gruppi informali di persone affette da altri handicap. «Nel mese di luglio metà dell'impianto è dedicato all'accoglienza di famiglie che abbiamo persone down o affette da autismo. Persone che ci hanno raccontato di non essere state accettate in altri lidi», afferma Iodice. Una struttura non molto ampia che può ospitare fino a sessanta famiglie, dunque poco più di duecento persone.

di **Ciro Oliviero**

IL SOLE CHE PUÒ FAR MALE E LE REGOLE PER PROTEGGERSI: «ORARI GIUSTI E CREME SOLARI»

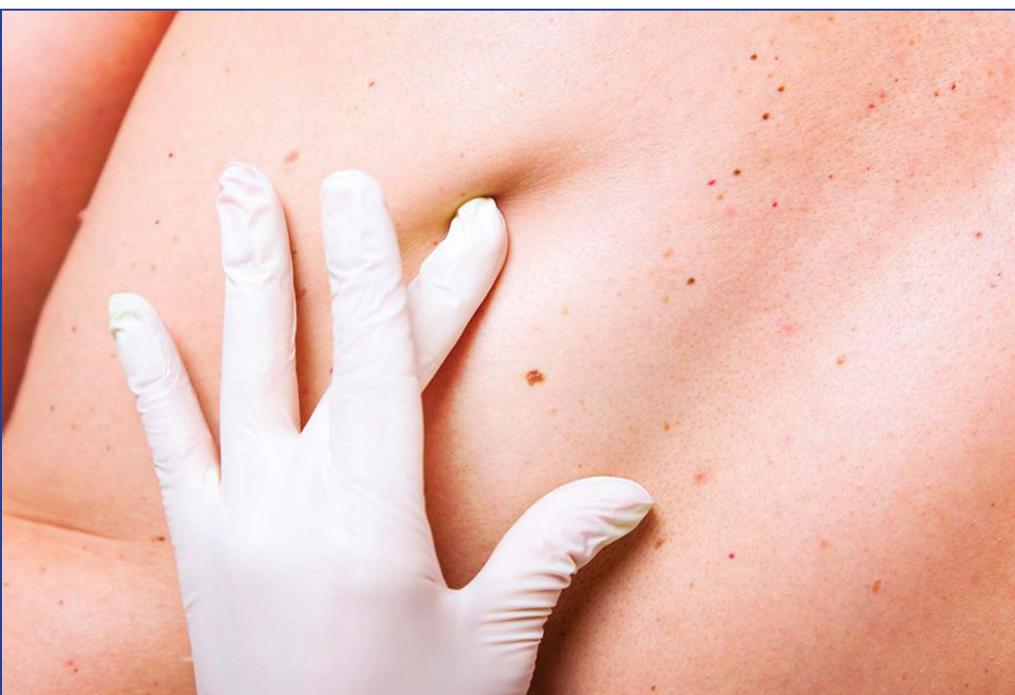
Mare, sole, estate, vacanze. Il pensiero ormai è comune a tutti coloro che non vedono l'ora di distendersi in spiaggia e godersi il meritato relax, ma soprattutto a prendere la tintarella. Peccato che non tutti sappiano quali siano i rischi a cui si va incontro, esponendosi ai raggi solari senza seguire delle semplici regole. Regole che, nella maggior parte dei casi, se non rispettate potrebbero portare a spiacevoli conseguenze come i tumori della pelle. Spazio allora ad un breve vademecum su come proteggersi quando si va al mare e ci si espone al sole, alla ricerca dell'abbronzatura perfetta. «La prima regola - spiega Elvira Moscarella, dermatologa ricercatrice all'Università Vanvitelli di Napoli - è cambiare le abitudini quando si va in spiaggia e di farlo in maniera consapevole. Il consiglio principale, specie per bambini e anziani, è quello di evitare le ore più a rischio di scottatura e ustioni, ossia tra le 12 e le 14, ma anche tra le 12 e le 16. Si tratta delle ore più calde della giornata. Ormai è acclarato che per molti tumori della pelle l'esposizione solare sia una delle cause maggiori. Soprattutto se ci si espone nei mesi estivi e se a farlo sono bambini al di sotto dei 14 anni». Il nemico principale dell'abbronzatura è il melanoma, il più temuto dei tumori della pelle: «ma ci sono anche i cosiddetti tumori epiteliali - aggiunge la specialista - quelli cioè di cui si ammala chi si espone al sole per un tempo di vita prolungato, magari legato al tipo di lavoro, come i contadini. Va detto però che questi non sono mortali, come il melanoma».



Rischi che la maggior parte delle persone non conosce, quando si distende in sdraio per la tintarella. L'abbronzatura è tuttavia il modo con cui il nostro corpo si difende dal sole. Tutto merito della melanina, un pigmento che viene prodotto quando ci esponiamo al sole e che ha il compito di proteggerci dai raggi ultravioletti. Il 5% dei raggi viene riflesso, ma il resto penetra nei tessuti e la luce inizia a riflettersi sulle cellule. Parte dell'energia viene assorbita da queste ultime, mentre quella che rimane passa agli strati sottostanti dell'epidermide.

Ed è qui che incontra i melanociti, cellule particolari che producono la melanina. Per il melanoma, considerato potenzialmente il tipo di cancro alla pelle più aggressivo, i fattori di rischio sono noti solo in parte. Alcuni sono legati strettamente alla persona, vale a dire alla predisposizione familiare e alla presenza di nei e lentiggini - soprattutto se numerosi e di grosse dimensioni, dai bordi irregolari, di forma e colore variabile - e il fototipo (occhi, capelli e pelle chiara). Come proteggersi allora? «Bisogna utilizzare, specie per chi ha la carnagione chiara, una crema solare con protezione 50 o, per chi è più scuro, 25-30, che vanno ripetute più volte durante l'esposizione al sole, perché la protezione non dura oltre le due o tre ore». Altro fattore di rischio per il tumore della pelle è l'utilizzo di lampade abbronzanti: «in alcuni Paesi sono addirittura vietate al di sotto dei 18 anni - sottolinea Moscarella - soprattutto perché parliamo di un sole artificiale, che provoca numerosi effetti negativi».

di **Giuliana Covella**



LEGAMBIENTE, IN CILENTO A "VELE SPIEGATE"

La Campania è al centro delle attività estive dell'associazione, con quattro campi in barca a vela, per ripulire le spiagge dalla plastica, e la storica campagna per la raccolta differenziata nelle mete di vacanza della regione

In barca a vela lungo la costa del Cilento, una delle più belle d'Italia, per liberare i suoi litorali, le suggestive calette, le grotte a picco sul mare da plastica e altri rifiuti. Questa estate Legambiente ha portato in Campania il suo progetto "Vele Spiegate", avviato lo scorso anno nell'Arcipelago Toscano, coinvolgendo adolescenti dai 15 ai 17 anni in quattro campi settimanali che hanno toccato l'intera fascia da Agropoli a Sapri. Realizzata in collaborazione con la Federazione Italiana Vela (FIV) - Comitato V Zona, il cofinanziamento del Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diano e Alburni e il sostegno di Alicost, l'iniziativa ha preso il via il 25 giugno e si è conclusa il 22 luglio. «Ogni campo ha accolto un numero massimo di sette partecipanti e ha visto la presenza a bordo di due responsabili, tra cui lo skipper dell'imbarcazione, e di un altro skipper della FIV - spiega Francesca Ferro, direttore di Legambiente Campania, a Comunicare il Sociale -. I ragazzi sono arrivati in alcune cale raggiungibili soltanto in barca, per fare prima il monitoraggio dei rifiuti spiaggiati e successivamente la pulizia. Alle due attività principali si sono aggiunte quelle di animazione e di informazione rivolte ai bagnanti all'interno dei lidi». L'obiettivo era acquisire dati qualitativi e quantitativi relativi alla spazzatura presente nelle località costiere. «Ciascuno dei quattro gruppi si è fermato in un diverso porto di riferimento: prima ad Agropoli, poi ad Acciaroli, a Marina di Camerota, dove contemporaneamente è passata anche Goletta Verde, e infine a Sapri»; dai vari porti le squadre si sono spostate nelle aree vicine per ripulirle, coprendo nel corso delle settimane la Baia di Trentova, Paestum, Agnone, Ascea, Pisciotta, Palinuro, Scario. Un'esperienza intensa per i giovanissimi volontari che, oltre a dedicare sette giorni delle loro vacanze alla tutela dell'ambiente, hanno vissuto l'emozione della barca a vela: «Loro sono molto sensibili alla questione delle plastiche, quella che noi indagiamo più nello specifico», aggiunge

Ferro. Per la sua indagine Beach Litter 2018, Legambiente ha monitorato di recente 22 spiagge campane, per un totale di 78 mila metri quadrati, rilevando complessivamente 15.201 rifiuti, in media 7 per metro quadro; la plastica rappresenta ben il 77% del totale, seguita da vetro e ceramica (8,8%), carta e cartone (5%). «Ci troviamo di fronte soprattutto ad un numero cospicuo di bottiglie e bottigliette, oltre che a frammenti di piccole dimensioni, in parte già corrosi dal mare». Turismo virtuoso - Con la bella stagione torna anche "Riciclaestate", la storica campagna estiva di sensibilizzazione alla raccolta differenziata promossa da Legambiente Campania con il contributo di Conai - Consorzio Nazionale Imballaggi. Un viaggio itinerante che, nei mesi di luglio e agosto, fa tappa nelle principali località marittime della regione e nelle zone interne, con l'allestimento di punti informativi negli stabilimenti balneari, nei tratti di spiaggia libera, nelle piazze e durante gli eventi organizzati dai Comuni aderenti. L'iniziativa, alla XIII edizione, rende partecipi cittadini e turisti dell'importanza dei comportamenti virtuosi, promuovendo un'economia circolare made in Campania basata sul riutilizzo degli imballaggi, il risparmio di materie prime vergini e l'aumento dei livelli quantitativi e qualitativi della differenziata. Novità di quest'anno è la somministrazione di un questionario per chiedere ai bagnanti «se nei luoghi di vacanza la raccolta funziona correttamente e per indagare su altri aspetti, per esempio se le stoviglie utilizzate nei lidi sono usa e getta o se i vari posti sono raggiungibili con i mezzi pubblici - conclude il direttore di Legambiente Campania -. Il questionario ci serve per avere una fotografia di come è cambiata la proposta turistica nel nostro territorio. Negli ultimi anni abbiamo notato sicuramente una maggiore attenzione da parte dei villeggianti nei confronti delle tematiche ambientali».

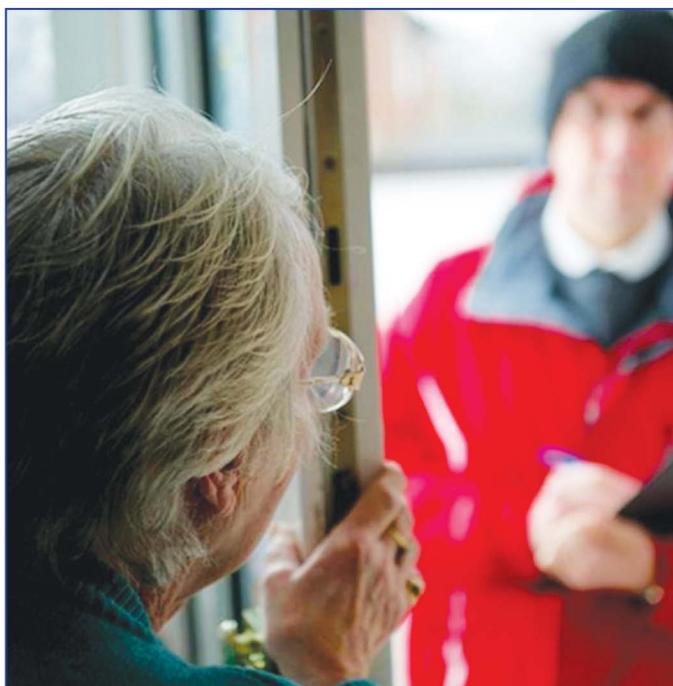
di Paola Ciaramella





GLI ANZIANI E L'ESTATE. BUCCINO (AUSER CAMPANIA): «ANDARE OLTRE L'EMERGENZA»

D'estate gli anziani diventano un'emergenza. Lo diventano soprattutto per una parte della stampa. Ma l'emergenza anziani, o meglio, i bisogni delle persone anziane aumentano. A sottolinearlo il presidente di Auser Campania, Franco Buccino. «Quella degli anziani è un'emergenza che dura tutto l'anno. Durante l'estate alcuni disagi che si amplificano. Ad esempio – aggiunge Buccino – i servizi ordinari si riducono, come i trasporti». L'estate fa emergere però con maggiore clamore i fattori di rischio a cui sono esposti gli anziani. Soprattutto se vengono lasciati soli. Con la quarta età l'autosufficienza in molti casi è un miraggio e con il sostegno familiare parzialmente si riesce a remediare alle quotidiane necessità.



maggior parte delle persone anziane non vuole finire all'assistenza residenziale, ma stare a casa propria. Luoghi dove sono presenti gli affetti, anche materiali e dove magari si è vissuta un'intera vita», racconta Buccino. La mancanza di servizi mirati durante tutto l'anno per le persone della terza e della quarta età in grandi centri urbani si amplifica durante il periodo estivo. In città come Napoli, dove la popolazione anziana aumenta questo ha un peso maggiore. E se più della metà degli anziani napoletani vive da solo o con un altro anziano anche il sostegno familiare viene meno. Una delle maggiori difficoltà è rappresentata dalle barriere architettoniche. «Gli anziani si ritrovano ad essere prigionieri in casa propria, soprattutto se vivono in palazzi privi di ascensore. Ritrovarsi a perdere l'autonomia è un problema serio», dice il presidente regionale dell'Auser, il quale aggiunge che «nonostante sia diffusa la pratica del buon vicinato, non si rimedia sempre e solo neanche attraverso quella. E anche l'impegno dei volontari non può sopprimere da solo». Anche gli enti locali d'estate rallentano alcune delle attività per le persone anziane. Buccino lamenta una diminuzione delle attività che negli anni passati l'amministrazione comunale di Napoli metteva in campo, dettate, a suo dire, anche dalla crisi economica. «Le nostre attività sono di assistenza materiale leggera. Ad esempio – racconta il numero uno di Auser Campania – gli facciamo visita, sbrighiamo qualche piccola commissione come la spesa quotidiana o di acquisto dei farmaci. Siamo organizzati, ma non si riesce a rispondere alla domanda». L'Auser mette a disposizione anche "Il filo d'argento", un numero verde attraverso il quale gli anziani trovano conforto colloquiando o esponendo delle esigenze particolari. Le associazioni della rete, una trentina sul territorio regionale fanno molto. A Giugliano in Campania, dove l'Auser gestisce un centro anziani, si tiene anche un cinema all'aperto.

di **Ciro Oliviero**



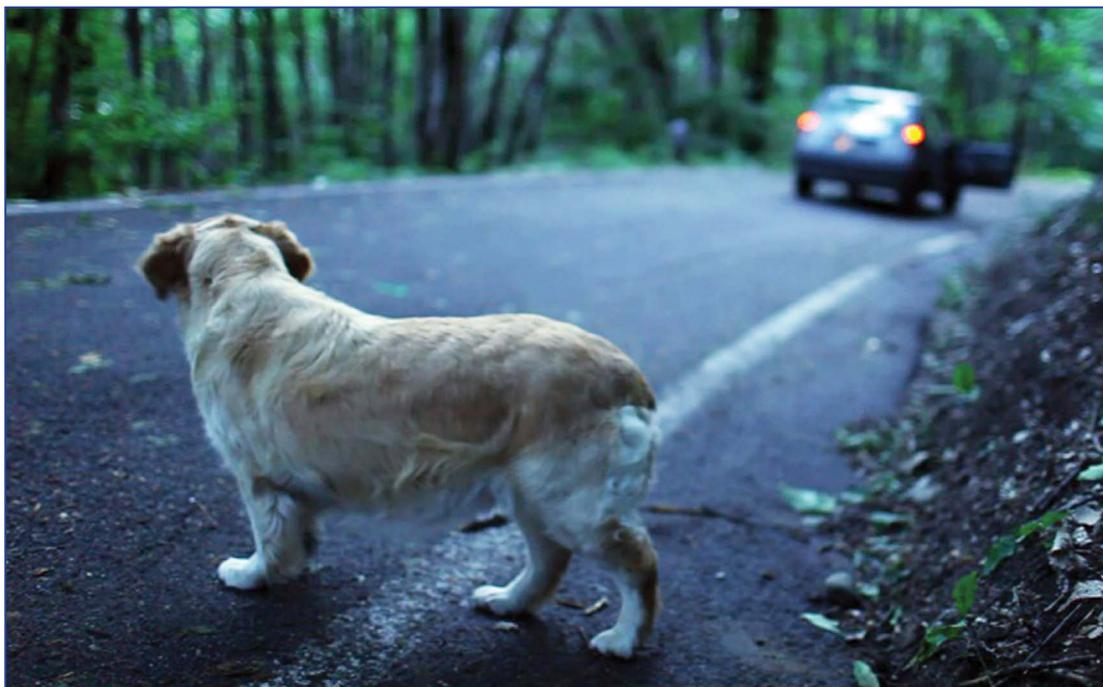
EMERGENZA SANGUE, CAMPANIA NON PIÙ AUTOSUFFICIENTE: «SERVE MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE»

«L'emergenza sangue non è solo d'estate purtroppo, ma tutto l'anno». Così Michele Vacca, primario del reparto di Immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'Ospedale Cardarelli di Napoli commenta la grande carenza di sangue in Campania. «Rispetto agli anni precedenti c'è stata una forte contrazione dei donatori soprattutto nella fascia d'età tra i 18 e i 25 anni, passando dal 20% degli anni precedenti, al 13% degli ultimi tre anni. La fidelizzazione del donatore è fondamentale e dovrebbe iniziare già a livello scolastico, dove è pressoché inesistente. La Campania fino a due anni fa era autosufficiente, oggi il 40% ci arriva da altre regioni italiane, ed un altro 30% da aiuti intra regionali. Ad esempio dall'ospedale di Aversa ci arriva tantissimo sangue», prosegue il primario. Ma l'emergenza sangue non riguarda solo le regioni del Sud, ma è una situazione ben più generalizzata che colpisce tutta l'Italia, da Nord a Sud. Ma qual è il fabbisogno di sangue in Campania? Al Cardarelli, dove c'è la più alta richiesta, occorrono circa 100/110 unità al giorno. I donatori al giorno sono invece scarsi 20 ed una altra ventina arriva dall'Avis. Nota ormai dolente, ogni anno bisogna trovare la maniera di fronteggiare la necessità sempre più forti che riguardano la

carenza di sangue e trasfusioni. Ed ognuno fa quel che può. Quest'anno, ad esempio, l'Avis Campania ha organizzato delle raccolte di sangue straordinarie nei mesi di luglio e agosto per cercare di raccogliere quanto più sangue è possibile. Lino Di Martino, responsabile dell'Avis Campania, commenta: «Quest'anno dobbiamo andare dove ci sono i centri di aggregazione, rincorrere le persone e convincerle. Purtroppo Napoli non risponde tanto bene, la gente va in vacanza e la città si svuota. La nostra iniziativa estiva prevede di andare, nei luoghi di villeggiatura, come i lidi Ideal e Stella Maris di Licola, o i villaggi turistici della Domitiana». Di Martino pone l'accento poi su delle problematiche che riguardano la Regione e il Ministero. «La Regione Campania non attiva ancora una vera e propria campagna di sensibilizzazione. Non esiste un esercito di donatori, i donatori siamo tutti noi». Se da un lato l'emergenza sangue riguarda la Regione Campania, dall'altro Di Martino sottolinea l'importanza anche di un altro aspetto: «Gli interventi del Ministero della Sanità a riguardo sono stati molto stringenti. Per colpa dell'invasione della zanzara tigre noi non possiamo prelevare sangue da persone che hanno pernottato in regioni come Lombardia, Lazio, Veneto o paesi come la Grecia.

Devono passare prima 15 giorni». Il dottor Aldo Filosa, primario del reparto Malattie Rare del Globulo Rosso, tra le eccellenze del Cardarelli: «La cultura della donazione va scemando ed è una situazione grave a livello generazionale. Se prima era considerato un obbligo morale donare, oggi invece viene vista come un'azione facoltativa. La nostra è una società sempre più anziana, il sangue serve per le trasfusioni, gli interventi chirurgici. Il Cardarelli si è mosso moltissimo in tal senso, organizzando vari eventi, tra cui la giornata del donatore a giugno con Gigi D'Alessio». Donare è un gesto di solidarietà e di civiltà nei confronti della collettività, salva la vita di chi ne fruisce e comporta tantissimi benefici per chi lo dona, a cominciare dalla rigenerazione sanguigna. E' importante, infine, che i donatori siano periodici e non sporadici: gli uomini possono donare ogni 3 mesi, le donne in età fertile due volte l'anno. Il primario Michele Vacca infine ricorda: «Tutti i centri di raccolta del sangue oggi rispettano le normative europee e garantiscono la totale sicurezza del donatore. Donare è uno dei pochi gesti di medicina preventiva».

di **Roberta De Maddi**



UN'ESTATE CON GLI AMICI A 4 ZAMPE

Con l'arrivo delle vacanze aumentano impietosamente i casi di abbandono di cani e gatti

«Sveglia alle 5 di mattina, mi alzo frettolosamente e prima di iniziare la giornata dedico il mio tempo agli animali che ospito nella mia abitazione - racconta, durante una intervista telefonica, Carolina Fico volontaria e fondatrice dell'associazione animalista Astra e responsabile della sezione randagismo del distretto di polizia municipale di Afragola-. Appena possibile raggiungo il box nel quale sono

pre del nostro meglio». Una storia simile a quella di tanti altri volontari che, agendo sul territorio, combattono il fenomeno diffuso dell'abbandono animale, dominante nelle stagioni calde. In Italia ogni anno vengono abbandonati circa 50 mila cani e 80 mila gatti, circa l'80% di questi rischia di essere vittima di un incidente, di morire di stenti o di subire maltrattamenti; purtroppo solo una piccola percentuale trova rifu-

ni che contrastano con la natura e generano sofferenze. Ecco un piccolo vademecum su come comportarsi se si avvista o un cane o un gatto abbandonati in autostrada.

- Parcheggiare in estrema sicurezza il vostro veicolo, preferibilmente in una zona di sosta.

- Avvicinarsi all'animale con gran cautela, se le condizioni lo permettono

- Contattare il numero di pronto soccorso del canile pubblico più vicino.

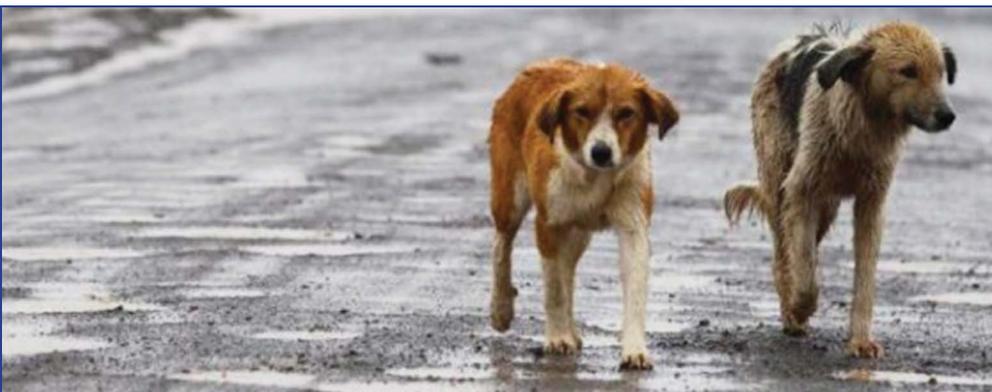
- Contattare la Polizia Municipale del comune competente e chiedere un intervento diretto sia dalla Asl veterinaria o del volontariato animalista. Tuttavia, se l'animale si è perso, attraverso il microchip sarà possibile restituirlo al padrone. la stagione calda è il momento migliore per risallarsi e passare del tempo con la nostra famiglia e con i nostri amici a 4 zampe. Ecco 2 consigli fondamentali per organizzare la vostra vacanza al meglio con il vostro Fido.

- Portare l'animale in vacanza con te : oggi grazie alle strutture Pet-Friendly, sia in Italia che all'estero puoi godere della stagione estiva tranquillamente con il tuo cane o gatto.

- Lasciare l'animale in una pensione: Cosa fare se proprio non puoi portare in vacanza il tuo migliore amico?

Bisogna optare per una pensione per cani o gatti, scegliendo la struttura più adatta a te e recandoti sul posto sempre in anticipo, migliorando la socializzazione del vostro animale con la pensione prima della vacanza.

di Lucia La Marca



ospitati altri animali e, insieme alle mie colleghe, decidiamo sul da farsi; tra medicazioni, pappe e pulizie il tempo scorre via veloce, come i nostri risparmi, ormai al limite. Il mio cellulare è un continuo squillare, riceviamo segnalazioni di maltrattamenti, abbandoni a volte anche non veritieri ma frutto di inutili allarmismi. I soldi non bastano mai, anche le forze, ma le vittorie raggiunte e tutti i nostri animali salvati, sono la nostra speranza e la nostra fonte di energia: 744 adozioni certificate con passaggio di proprietà all'anagrafe canina Napoli Asud, dei quali 50 usciti dal canile. Ogni animale merita il giusto rispetto e noi faremo sem-

gio grazie alle associazioni di volontariato. Cosa dice la legge? L'abbandono di animali è un reato contravvenzionale che il nostro ordinamento prevede e punisce all'articolo 727 del codice penale. Questa norma, in particolare, prevede che «chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze». Le fattispecie punite, quindi, sono due: l'abbandono di animali e la loro detenzione in condizio-

GLI EVENTI DELL'ISTITUTO MARTUSCELLI: SPORT, CONCERTI E TEATRO PER I NON VEDENTI

La bella stagione è ormai arrivata e stare in casa col caldo non è la migliore delle soluzioni. Se per ragazzi e adulti normodotati le attività accessibili in una città come Napoli sono molte non vale lo stesso per persone affette da disabilità. In questo senso sono di fondamentale importanza le attività messe in campo dall'Istituto Martuscelli, già a partire dal mese di giugno. Attività non ad appannaggio esclusivo dei disabili, in quanto «lo schema che stiamo utilizzando non è quello di realizzare attività esclusivamente per non vedenti. Noi siamo sostenitori di un'integrazione, ci interessa fare inclusione sociale, anche se ci rendiamo conto che con queste attività non si esaurisce il ruolo dell'istituto che deve essere pienamente valorizzato anche con attività residenziali per dare una risposta a delle problematiche di particolare rilevanza», ha detto il commissario straordinario dell'istituto Martuscelli Andrea Torino. Presentazioni di libri, concerti, spettacoli teatrali, presentazione di corti cinematografici e proiezioni di film all'aperto. Attività previste ogni giorno, sia al mattino che alla sera, con un calendario ricco di appuntamenti. Dalla scherma al judo al tiro con l'arco, perché lo sport assieme alle «attività ludico-ricreative è una delle più idonee ad aiutare la crescita dei nostri ragazzi che - ha dichiarato il presidente dell'Unione Ciechi e Ipovedenti di Napoli, Mario Mirabile - troppo spesso vengono esonerati dalle attività di educazione fisica a scuola». Per i non vedenti è stato organizzato anche un campo estivo, due volte la settimana, per attività varie per ragazzi ciechi ed ipovedenti dai sei ai diciotto anni. Non solo l'Uici, ma diverse altre realtà associative - oltre al patrocinio morale rilasciato dagli assessorati alle Politiche sociali della Regione Campania e del Comune

di Napoli - hanno preso parte all'organizzazione delle attività estive dell'Istituto Martuscelli. Tra queste l'Univoc (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi, la Consulta degli Studenti del Conservatorio San Pietro a Majella, Unicef Campania, Istituto per la ricerca, riabilitazione e formazione per non vedenti ed ipovedenti, Associazione Italiana malattia di Alzheimer, Associazione Adattabile per l'autismo, Associazione Incontrarti, Associazione sportiva dilettantistica Club Schermistico Partenopeo. Le attività di quest'ultima realtà associativa faranno da preludio a quelle che, grazie all'impegno del commissario tecnico di spada maschile Sandro Cuomo, gestirà le attività della palestra dell'Istituto Martuscelli a partire dal prossimo autunno. Tra le tante attività già in corso e ancora in programma per i prossimi due mesi anche CineMart, il cinema all'aperto nel cortile dell'Istituto Martuscelli. La rassegna, organizzata in collaborazione con il Cinema Posillipo, è in corso ogni sera alle 19 già dallo scorso 3 giugno e che si protrarrà fino al 15 settembre prossimo. Irrisorio il costo della visione, pari a cinque euro. Previsti anche tre concerti al buio, per la sensibilizzazione sulle tematiche dei non vedenti, organizzati dalla consulta degli Studenti del Conservatorio San Pietro a Majella. Già avviato da qualche mese un percorso multisensoriale al buio organizzato dall'Unione volontari pro ciechi, nel corso del quale si vive l'esperienza quotidiana di un non vedente. E ancora attività con i minori migranti, dai cinque ai sedici anni, organizzate due giorni a settimana dall'Unicef. Molte delle attività si svolgono nella splendida cornice immersa nel verde del parco antistante la struttura sita nel quartiere Vomero.

di **Ciro Oliviero**



L'ITALIA DELLA MALAVITA

Da Raffaele Cutolo a Totò Riina, le storie di tutti i criminali che hanno tenuto sotto scacco l'Italia. Recita così il sottotitolo dell'ultimo libro di Bruno De Stefano, "I boss che hanno cambiato la storia della malavita" (Newton Compton Editori). Un viaggio nella storia d'Italia attraverso le storie dei capi criminali. Perché la storia criminale fa parte dell'Italia. E chi ha fatto la storia criminale ha contribuito a fare la storia d'Italia, come racconta nel suo libro il giornalista napoletano. Sono racconti legati a doppio filo a quelli del Paese tutto in quanto sono piene di corruzione, contiguità con la mala politica e la mala economia. Ma anche perché si intrecciano con storie di magistrati, forze dell'ordine, politici che si sono impegnati nella lotta alla criminalità organizzata. Storie in larga parte conosciute in quanto hanno riempito pagine di giornali, di libri, di atti giudiziari. Raccontate in alcuni casi

anche al cinema o in tv. Eppure leggerle di fila, una dietro l'altra, lascia una sensazione diversa. Quelle scritte da De Stefano sono delle biografie, profili di criminali che hanno lasciato il proprio segno nella storia del Belpaese. Conoscere queste biografie significa entrare nell'universo criminale che hanno contribuito a far proliferare. Nonostante si tratti di boss di Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita le storie di questi personaggi fanno il giro dell'Italia, e non solo. Dopo "I boss della camorra" e "La camorra dalla A alla Z" Bruno De Stefano torna a raccontare anche storie delle altre organizzazioni criminali presenti nel Paese. Anche perché le storie criminali si intrecciano, anche tra organizzazioni che apparentemente non hanno legami. Un lavoro che può essere quasi considerato un almanacco delle organizzazioni criminali italiane.

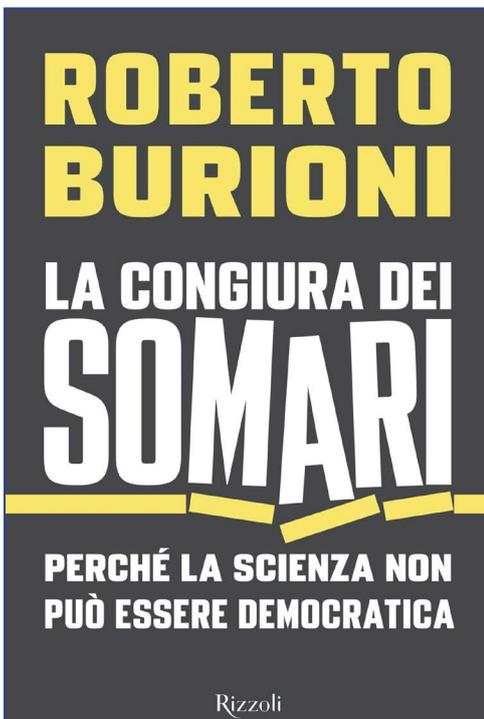
di **Ciro Oliviero**



I BOSS CHE HANNO CAMBIATO LA STORIA DELLA MALAVITA

di Bruno De Stefano

LA CONGIURA DEI SOMARI. PERCHÉ LA SCIENZA NON È DEMOCRATICA



LA CONGIURA DEI SOMARI

di Roberto Burioni

La scienza non è democratica. E' questo il punto di partenza del libro di cui parleremo, non esattamente una nuova uscita ma ancora terribilmente attuale. Terribilmente perché "La congiura dei somari", pubblicato in Italia da Rizzoli, è un libro necessario in tempi come i nostri in cui la ragione, nei termini più illuministici possibili, ha vita difficile. A scriverlo è il virologo Roberto Burioni, che dopo un'accesa discussione televisiva sul tema vaccini ha sentito il bisogno di esprimere attraverso un libro qualcosa di molto importante per la salute del nostro paese che la scienza per l'appunto non è materia per tutti, ma solo per coloro che hanno impiegato anni di studio per saperla interpretare, coloro che hanno sottoposto le proprie ipotesi a una rigorosa procedura di esperimenti e controlli, possiedono un metodo che consente di distinguere la verità dalla bugia. Oggi, invece, come sostiene Burioni viviamo in un'epoca in cui "la verità ha la stessa dignità della menzogna, e questo in campo scientifico può essere molto pericoloso per il nostro paese". Chi sono i somari di cui parla il virologo del San Raffaele di Milano? Sono quelli che, pur non avendo la minima nozione di medicina o di biologia, pur non sapendo cos'è un virus e come funziona un vaccino, pretendono di convincerci che "dieci vaccini sono troppi", "le malattie guariscono da sole o grazie ai rimedi naturali", "le vaccinazioni obbligatorie servono solo ad arricchire le in-

dustrie farmaceutiche e quelli che sono sul loro libro paga". Questa sopravvalutazione è chiamata effetto Dunning-Kruger: il "somaro" si autonoma esperto di un certo campo, sopravvalutando notevolmente le proprie capacità. Ma la velocità della luce non si decide per alzata di mano. Sia il titolo che il sottotitolo del libro utilizzano una provocazione voluta dall'autore ma delimitata esclusivamente ai temi scientifici trattati nel libro: attrici de'mode' che curano il cancro con rimedi artigianali, comuni che patrocinano incontri con medici radiati, senatori che proiettano film dove un malfattore viene glorificato, disk jockey in lieve disuso che parlano in televisione di neuropsichiatria infantile. Ognuno di loro dice l'esatto contrario di quello che dice la scienza e ognuno di loro si sente un nuovo Galileo. Ma non basta dire il contrario di quello che dicono tutti per essere Galileo. Bisogna pure avere ragione. "Certo, la scienza è imperfetta - dichiara Burioni - fatta da uomini ancora più imperfetti, le verità che ci offre sono sempre parziali e mai troppo sicure. Però vale la pena fidarsi, perché l'alternativa è costituita dal buio, dall'oscurantismo e, quando si scherza con la salute propria e altrui, dalla morte. La scienza sarà anche poca cosa, ma - come dimostra questo libro con abbondanza di dati, numeri, tabelle, storie vere di trionfi e fallimenti - è tutto quello su cui possiamo contare: non ci conviene buttarla via".

di **Ciro Oliviero**

NON SIAMO RIFUGIATI: UN MONDO DI ESODI

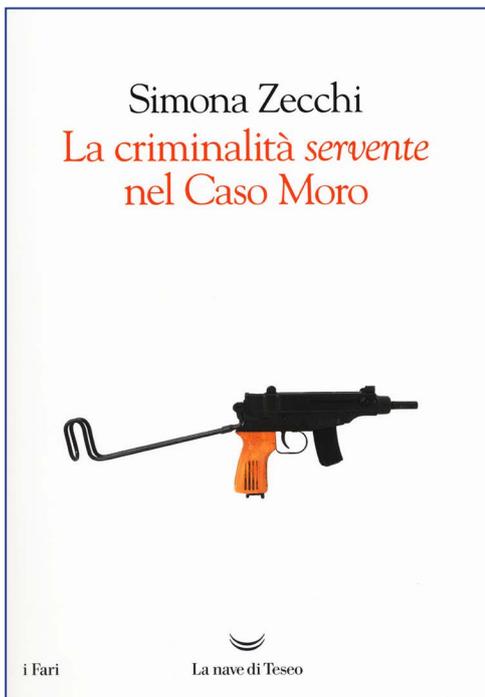
Siria, Afghanistan, Pakistan, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan. Sono solo alcuni dei Paesi in cui ha viaggiato il giornalista spagnolo Agus Morales. Potrebbe essere definito un giornalista di guerra. Di sicuro viaggia in luoghi pericolosi. Luoghi che hanno bisogno di essere raccontati. E con i luoghi le persone. Le storie che racconta all'interno del libro "Non siamo rifugiati" (Einaudi editore) non si possono ridurre all'etichetta di rifugiati, come spiega lui stesso. Non lo sono. Oppure non si sentono tali. Ci sono le storie di chi rifugiato lo è. Di chi aspira ad esserlo attraverso uno dei tanti viaggi della speranza che le cronache quotidiane ci restituiscono. Di chi non si rivede in quella definizione. Storie di persone che vino in territori di guerra, che vivono la fame, di persone che scappano, di persone che sono morte cercando di scappare da una morte certa. In questo libro di Morales ci sono molti muri. Non solo quelli fisici, fatti di mattoni, come qualcuno vorrebbe costruire al confine tra Messico e Stati Uniti. Come quelli che ha sostanzialmente eretto l'Ungheria al confine est. Ci sono muri umani. E al

di là di questi muri ci sono milioni di persone in movimento. Persone che hanno perso la casa, il lavoro, gli affetti. Con sogni e speranze, fragilità e problemi. Persone. Come la storia di Ulet, un somalo di quindici anni ridotto in schiavitù in Libia, che morì a causa di un edema polmonare a bordo di una nave che lo trasportava verso l'Italia. Fanno rumore le parole utilizzate dal giornalista e scrittore spagnolo in questo suo libro. Un aspetto, quello della scelta dei termini da utilizzare, ben curato. Una precisione linguistica da fare invidia ai più grandi scrittori. «Volevo scrivere un libro infinito, con storie che non finiscono mai. Volevo scrivere un libro sulle persone che frange ufficiali e non ufficiali dell'Occidente vogliono trasformare nel nemico del XXI secolo», scrive nell'introduzione lo stesso autore. È riuscito a scrivere ciò che voleva Agus Morales. Un libro che attraverso storie e avvenimenti permette di conoscere tutto quello che viene prima del barcone, dei soccorsi e dei porti di cui tanto si scrive e si legge nelle ultime settimane.

di **C.O.**



NON SIAMO RIFUGIATI
di Angus Morales



**LA CRIMINALITÀ SERVENTE
NEL CASO MORO**

di Simona Zecchi

UNA NUOVA LETTURA DEL CASO MORO

Nel 1978 prima il sequestro e poi l'uccisione di Aldo Moro. Una pagina nera della storia italiana. Fiumi di parole si sono sprecati tra articoli di giornale e libri. Quarant'anni dopo quei fatti la giornalista e scrittrice Simona Zecchi è il libreria per La nave di Teseo con "La criminalità servente nel Caso Moro". Un'inchiesta che affronta per la prima volta in maniera attenta il ruolo che ha giocato la criminalità organizzata in quei cinquantacinque giorni tra marzo e maggio del '78. Non solo Cosa Nostra, come emerso dal racconto di quella vicenda negli anni successivi. Ma soprattutto 'ndrangheta. Il ruolo della criminalità organizzata calabrese in quei fatti non era mai stato approfondito, nonostante fossero presenti alcuni elementi importanti all'interno dei documenti processuali del tempo. Uno dei pochi e primo ad occuparsene, come scrive nel libro la Zecchi, fu il setti-

manale "Osservatore politico" il 5 maggio del 1978 che aveva collegato la scoperta del covo brigatista di via Gradoli e alcuni documenti rinvenuti nell'appartamento a due viaggi in momenti diversi fatto dai magistrati inquirenti in Calabria. Fin dal '69-'70 - come emerge nell'inchiesta di Simona Zecchi - la mafia calabrese riuscì ad intessere fitti rapporti con i terroristi, i partiti, le istituzioni. Tutti attori nel Caso Moro. Non solo la criminalità organizzata, ma anche l'analisi dei luoghi di detenzione di Aldo Moro hanno permesso alla giornalista di ricostruire la vicenda. Una ricostruzione fatta con dovizia di particolari e documentata che riscrive il Caso Moro. Un lavoro che ribalta la versione ufficiale emersa dalle parole dei brigatisti legati al sequestro e all'uccisione dell'allora presidente della Democrazia Cristiana.

di **Ciro Oliviero**

COMUNICARE IL SOCIALE

"si rinnova"

Richiedi le tue copie gratuite



"Comunicare il Sociale", periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore **edito dal CSV Napoli** rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento. Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un **servizio di distribuzione** che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.

CSV
centro di servizio per il volontariato

Centro Direzionale Is. E/1 piano 1°
intt. 2/3 - 80143 Napoli
tel. 0815628474 - fax. 0815628570
C.F. 95061090635 - info@csvnapoli.it
www.csvnapoli.it

**COMUNICARE
IL SOCIALE**
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA
www.comunicareilsociale.com

La felicità è il riflesso di un sorriso

#diventavolontario

